

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno L. 3.00
" " semestre 1.50
Per l'estero aggiungono le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

ELEZIONI POLITICHE

IN FRIULI

IL NOSTRO COLLEGIO

Ieri abbiamo parlato del nostro candidato, delle ragioni per le quali la sua presentazione incontra le simpatie e la fiducia della grande maggioranza degli elettori; oggi due parole sul nostro Collegio.

In mezzo ad una fioritura di trivialità e di insulti, contenuti in una odierna corrispondenza da Udine sulla *Gazzetta di Venezia* è pregevolissima la confessione di quel corrispondente del partito dell'ordine (!)

Il Collegio elettorale di Udine è, secondo il prelodato corrispondente, un collegio in cui si possono giuocare dei tiri all'ultimo momento!

Ecco in quale considerazione il partito sedicente dell'ordine, quello stesso che mandò alla Camera il Di Lenna a sostenere Crispi, quello stesso, di conseguenza, che, per parte sua, cooperò alla disfatta di Abba-Carima, agli scandali bancari, all'aumento delle tasse, allo scredito nazionale, a tutto quanto, insomma, ora si deve riparare, ecco in quale considerazione quei signori tengono il corpo degli elettori udinesi. Gli elettori udinesi per essi non sono degni di discutere i loro candidati, di conoscerli a tempo, di valutare i loro precedenti, no; basta che una ventina di signori si raccolgano, basta che si cerchi un candidato disposto prima ad accettare la candidatura e dopo, in caso di riuscita, disposto a mettersi ai loro ordini (perchè questo è l'importante; altro che istituzionali) ed ecco che ivi si medita il tiro, il giuochetto da farsi ai buoni elettori all'ultimo momento!

Naturale; secondo essi, questo tiro, perchè è stato po-

sibile una volta con Crispi, deve essere possibile sempre.

Infatti, pensano quei signori, non disponiamo sempre degli stessi mezzi e degli stessi aiutanti?

Questo è il concetto che essi hanno degli elettori del Collegio di Udine e specialmente di quelli della campagna.

Ma i nostri amici della campagna questa volta sapranno unirsi in un solo pensiero col capoluogo del Collegio e dimostreranno che a Udine certi tiri non si possono ripetere votando compatti per

Giuseppe Girardini

Rileggendo un giornale

Ci stanno sotto gli occhi alcuni preziosi numeri del nostro confratello, il *Giornale di Udine*, implacabile nemico nostro. E scorrendo con l'occhio gli articoli suoi, non possiamo a meno di meditare quante, quante cose si mutano nel breve volger di due anni.

Sono detti e fatti che paion lontani, ma che pur ieri fornivano argomento di polemica agli avversari; son persone allora potenti e temute ora ridotte alla vergogna del carcere; sono profezie che pur troppo non si avverarono; sono indizi degli avvenuti disastri: — tutto si è mutato... fuorchè l'astio personale, feroce, ingiustificato, prepotente, che domina ancora sovrano nelle colonne di quel giornale.

Spigoliamo.

« Si riconosce tutta la gravità dell'attuale momento (maggio 1895); si comprende che se gli amatori degli scandali parlamentari e i lanciatori di plichi-bombe prevalessero (e non prevalsero, N. d. R.) ne seguirebbe il caos e il confusione parlamentare e qualunque ministero avesse una vita effimera, con immenso discredito delle istituzioni parlamentari e con sempre maggior danno a tutti gl'interessi del paese... ».

Non prevalsero, no, i « confusioneisti » — eppure maggior danno si sarebbe potuto temere per la patria?

In qual Camera vi fu maggior confusione che in questa, nella quale comandavano e spesseggiavano i deplorati?

(1) *Giornale di Udine* n. 123, 1895.

Avete vinto l'elemento onesto che voi tacciavate di scapigliato e dannoso e noi ben volentieri vi avremmo perdonato se i vostri amici avessero vinto anche... ad Abba-Carima.

**

Più in là, nel n. 124 ci cade sott'occhio un periodo dell'ottimo *Fert*; la lettura produce più tristezza che ilarità.

« Il discorso di Crispi — esclama egli — è un discorso polemico, ma svela a chiare note tutte le occulte mene dei partiti sovversivi e quali tristissimi giorni si preparerebbero all'Italia se questi trionfassero ».

No, non trionfarono, ma vennero pur troppo i « giorni tristissimi », — e quali giorni!

CONTINUANDO....

In questi momenti febbrili d'elezioni nei quali la lotta sola di soli principii dovrebbe, combattersi ecco gli avversari uscire con nuovi insulti e con povere banalità.

Stamane fu la volta della *Gazzetta di Venezia* perchè, si vede, che ai costituzionali di tutti i partiti non bastano due giornali cittadini rispettanti le molteplici e svariate loro forme politiche, ma occorre rivolgersi ad un terzo collega che in fatto di creanza e di galateo, come in fatto di fermi principii, è degno compagno.

Il corrispondente della *Gazzetta* vi parla di radicaleria, di candidatura rossa e nera dell'avv. Girardini, di Cavallotti che voleva strappare la testa del futuro candidato costituzionale di Udine e portarla imballata in quella torre di crani che la democrazia italiana innalzerà agli Dei ad espiazione dell'infame (?) governo di Crispi. Dice ancora il gentile corrispondente che i friulani di Udine « scendono in lizza portando contro il pallido e dinoccolato patrono dei preti e dei ferrovieri il nome del Measso ».

E questo è il modo con cui si lotta! E vengano dopo a dirci, mentendo, gli avversari che i violenti e gli incivili siamo noi; vengano a dirci se più spudorata e sfacciata del libellista della *Gazzetta di Venezia*, può essere la penna di un arrabbiato; e lo dica quella frazione equa del partito avverso se è polemica l'insulto e l'attacco ad una persona che tutti indistintamente stimano ed onorano, a

Giuseppe Girardini

Dagli elettori attendiamo giustizia; attendiamo col responso delle urne che facciamo comprendere a coloro che, perchè ricchi, credono di poter impunemente ingiuriare; che non è permesso sopraffare gli avversari, anzichè con argomenti, con violento linguaggio.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, nito e cortese, d'animo gentile e corrotto, è là a dire al pubblico quali arti o quali insulti occorrano per sostenere una candidatura già giudicata.

UN GIUDIZIO D'ALTRI

Riportiamo testualmente dall'*A. d. riativo* d'oggi il seguente articolo:

« Ci scrivono da Udine 17:

Gli avversari, dopo d'aver esperiti tutti i mezzi possibili, tentato tutte le vie, officiato tutti gli uomini d'aspetto... deputabile; d'essere passati dall'avv. Schiavi al co. Mantica, dal sig. F. Braida al cav. D. Pecile, e dopo d'aver da tutti questi gentiluomini ricevuti eguali rifiuti — pensarono di ricorrere al nome del compiacente avvocato Measso.

Abbiamo detto avversari, ma più giusto sarebbe stato dire la solita cricca, la quale ha giocato anche un tiro graziosissimo... di cui forse ri-parleremo. Questa cricca dunque, che pone a base di tutti il proprio interesse o che vede nel candidato democratico Girardini, non già un uomo di principii contrarii ai proprii od altro, ma uno che può nuocere alla loro camarilla, escogitò la candidatura di Antonio Measso, avvocato e assessore alle finanze.

Le basi di questa candidatura furono poste, or non è molto, in una memorabile cena in casa Trezza (appaltatrice dei dazi); ma poi parve che la cosa non dovesse aver seguito, quando ieri, — dopo un lungo colloquio tra l'apostolo Paolo Billia e il sig. Tomaselli, rappresentante del Trezza e direttore dei dazi — scoppiò la bombetta...

Chi è Antonio Measso? Egli — già professore di latino nel Ginnasio locale — esercita la professione di avvocato, e a lui nessuno può rimproverare queste o quelle idee politiche, perchè mai ne ebbe e ne manifestò. Ebbe il merito (chiamiamole così) di inasprire il dazio sul vino, diminuendolo sulle farine, ma in modo che la diminuzione resta grandemente compensata dall'aumento.

Così tra il consumatore e il produttore o il venditore chi ne gode è... l'esattore del dazio. Ben lo sanno gli osti, che da un momento all'altro, hanno dovuto pagare un dazio,

che avevano tutto il diritto di ritenere arbitrario e vessatorio, e così dicasi delle private famiglie.

Questo saggio di sapienza finanziaria dell'egregio Measso, è quello che gli ha procurato l'onore della candidatura.

**

— Malgrado il candidato moderato-crispino, lo scherzo piacevolissimo cui prima accennammo (gli autori del quale sono noti e giudicati di tutti) — la candidatura dell'avv. **Giuseppe Girardini**, cammina a gonfie vele, ed ora gli amici nostri, contenti d'avere un competitore, si animano sempre più e molti si scuotono di quelli che prima dormivano.

Siamo quasi alla vigilia delle elezioni: due candidati ci stanno di fronte, dei quali è superfluo notare le differenze in valore e in preparazione politica; in tutti gli animi è vivissimo il desiderio di potere, tra poco, dare la meritata lezione agli uomini ed ai principi che rovinarono il paese.

Elettori!

Quei signori che vi presentano oggi l'avv. Measso sono, meno rare lodevoli eccezioni, quei medesimi che nelle passate elezioni ebbero la *disinvoltura* di presentarvi il generale Di Lenna.

Il deputato Di Lenna apparteneva a quella maggioranza responsabile di quel terribile periodo di pazzia africana, che ha minacciato di travolgere alla estrema ruina la Patria.

Amba-Alagi — la misteriosa resa di Makallè e l'ecatombe di Abba-Carima, informino.

Gli abissini, la fame, la sete, gli stenti, il tifo, hanno abbattuto migliaia e migliaia di giovani vite fiorenti, ed i responsabili di tanta strage sono tutti ora impuniti o molti anche pensionati.

Elettori!

Vi giuocarono allora coloro che sostennero il generale Di Lenna; tantano di giuocarvi adesso questi altri che vi presentano l'avv. Measso.

Questo, noi ricordiamo.

Si avverte che il Comitato elettorale Democratico siede in permanenza nei propri locali in via Savorynana 17, tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alla mezzanotte.

Tutti coloro che avessero da fare comunicazioni riguardanti la lotta, schede da ritirare ecc., potranno rivolgersi liberamente allo stesso. Pregasi dirigere pure la corrispondenza al medesimo indirizzo.

SPETTACOLI GRATIS

Gli elettori del collegio di Udine sono chiamati giornalmente ad assistere ad un curioso spettacolo.

Gl'impresari sono il *Friuli* ed il *Giornale di Udine*, e la produzione diverte immensamente.

Diffatti: Chi è che non sappia che il *Giornale di Udine* è il conservatore dei conservatori udinesi? Chi è che non conosce il loro programma e i loro ideali, i loro scopi?

Ebbene nell'attuale lotta lo vediamo farsi paladino della candidatura del co. Pio Brazza a Palmanova, il quale si presenta tutti lo sanno con programma democratico molto avanzato.

Noi siamo felici che i conservatori almeno in un momento di lucido intervallo si sieno lasciati convincere della bontà dei nostri programmi, ed è un peccato che se la democrazia va bene a Palmanova, non possa essere altrettanto degna di sostegno e di difesa a Udine! Lo stesso argomento serve per la difesa dei diritti del candidato radicale di S. Daniele.

Quanto al *Friuli* poi succede il caso inverso; sotto un giorno per la difesa della democrazia, pentito forse del mal fatto!... Dopo aver ritirato dall'intestazione del giornale quelle abusive parole: Organo ecc., si fa paladino del candidato moderato nel collegio di Udine, di quel tal ultimo precetto che rappresenta l'aumento dei dazi sui vini, la tassa posteggio sulle tende, la *mirabilia* dei finanzieri e dei parlatori italiani!

Oh spettacoli allegri! Oh libertà santa!

Raccomandiamo poi ai due giornali che tanto gridano in merito alla corruzione degli elettori del co. de Asarta, di non dimenticare i loro sdegni anche per il nostro collegio!

PERCHÉ CI COMBATTONO

Che ragione hanno di combatterci? In odio ai nostri principii politici? No.

Tutti sanno quanto sani e inspirati all'ordine e al bene della Patria essi sieno.

Ci combattono forse per coscienziosa convinzione che il nostro candidato non sappia degnamente rappresentare il collegio in Parlamento? No.

Essi sanno come noi e meglio di noi che il nostro Candidato dal lato del valore e dell'onestà può soddisfare ai suoi doveri di Deputato non solo in maniera più che comune ma distinta; il che torna a beneficio e onore non solo della Patria grande, ma anche della piccola.

Che ragione hanno di combatterci dunque?

Duole troppo il dirlo, ma la verità salta agli occhi subito.

Ci combattono non per una fede d'idea politiche, ma per un ambizioso interesse di voler creare loro il Deputato, di volerselo fabbricare in casa, e servirsene per proprio uso e consumo.

È la vecchia consorteria che fa capolino sempre: è quel gruppo dei soliti intransigenti che torna ora sotto un aspetto, ora sotto un altro; quel gruppo che crede di poter abusare del pubblico, di poter fargli vedere lucciole per lanterne, di poter dargli d'intendere che si tratta di principii e di convinzioni.

CORRUZIONE

Dal *Friuli* riportiamo il seguente articolo, augurandoci che la giusta indignazione sua non si fermi ad un collegio, ma s'estenda a tutti.

Orediamo che, da quando si fanno elezioni in Friuli, non si ricordi un triste fenomeno di corruzione così sfacciata e vergognosa, come quella che si esercita ora per la candidatura di Asarta. Il traffico si fa pubblicamente, alla luce del giorno, per le vie e per le piazze, con una impudenza semplicemente meravigliosa. A quest'ora sono state snocciolate molte migliaia di lire!

Esiste, è verissimo, un articolo 105 della legge elettorale politica, che cammina d'una severa ai trafficanti e ai trafficabili; ma chi volete che s'incarichi di applicarlo ai fantori del candidato del governo?...

Foras vedendo che non riesce a far passer *agraria* la sua candidatura, il co. de Asarta s'industria di darle così un carattere *morale*. Cosa volete di più *morale* di questa compravendita delle coscienze degli elettori?!

Un semplice confronto

Per dimostrare quanta concordia — e quindi quanta buona fede regni nella coalizione avversaria, non sarà inopportuno rilevare questo fatto. Il corrispondente della *Gazzetta* entusiasta dei *tiri* che i suoi padroni sogliono fare all'audace minoranza, alza i suoi inni verso il procedere geniale di coloro, cui scorre nelle vene (son sue parole) "il sangue rosso e caldo dei cavalli (!) d'un tempo", — invece il *Giornale di Udine* che attinge — alla medesima purissima fonte — cerca di scusare il modo d'agire dei sullodati coalizzati, e si sforza di dare alcune magre giustificazioni.

Ma perchè è nostro costume indurre le conclusioni da fatti, e non dalle ciancie, poniamo sotto gli occhi del lettore il seguente edificante confronto:

Gazzetta di Venezia n. 76.

«...I costituzionali di Udine giocano dei brillantissimi tiri alla radicaleria locale l'azione, stanno quieti, lasciano aumentare le illusioni degli avversari che crescono come le ortiche (sic) e poi all'ultimo momento lanciano la loro bomba. Così han fatto nelle elezioni generali del '95... così fanno ora...»

Giornale di Udine n. 66.

«Anzi possiamo soggiungere che se sorpresa ci fu, fu nel senso che il nome dell'avvocato Antonio Measso, non fosse apparso ben prima d'ora nella lotta elettorale (!). Il ritardo si spiega, tenuto conto specialmente della grande riservatezza di carattere che onora il nostro candidato ecc. ecc.»

A chi credere, dunque!

LE SOLITE ARTI

I nostri avversari, lo si sa, ricorrono a qualsiasi mezzo per FAR PASSARE LA VOLONTÀ DEL PAESE.

In diversi comuni del Collegio hanno sparsa la voce che GIRARDINI non abbia accettato la candidatura.

Ebbene; è falso.

Sappiano tutti gli elettori che GIRARDINI ha accettato la candidatura, e che bisogna guardarsi bene dalle menzogne messe in giro dai crispini oggi sostenitori del Measso.

IL CODAZZO

Il *Friuli* d'oggi contro l'avv. Giuseppe Girardini ha due accuse:

I. mancanza assoluta di convincimenti politici con relativa facilità e repentini mutamenti;

II. unione sua con un certo *codazzo* che lo sostiene e che mette paura.

Rispondiamo:

I. Giuseppe Girardini fu sempre sostenitore dei principii liberali senza vuote esagerazioni, mentre la fermezza di carattere pur troppo non è la maggior virtù (lo dicono i nomi) degli avversari — e li sfidiamo a provare il contrario.

II. Il *codazzo* (è lungo veramente) a ragione fa paura, poichè è composto da persone oneste di tutte le gradazioni sociali stanche un pochino di veder la cosa pubblica in mano di pochi che pretendono di far il tempo buono e cattivo.

Dazio consumo

Lasciamo per poco l'argomento delle elezioni e di occupiamoci di altri interessi cittadini.

Ci dà occasione di intrattenerci di nuovo del dazio consumo la seduta consigliare di ieri e le proposte del consigliere Sandri per l'abolizione del dazio sulla crusca e sul legname d'opera greggio.

Due parole di promessa;

Per le insistenze dell'assessore Measso il Consiglio, la cui maggioranza è alla Giunta devota, approvò lo sgravio del dazio sulle legna da fuoco come è noto, aumentando quello sul vino. — Ora avvenne quello che era facile prevedere non da un *abilissimo finanziere* soltanto, ma dall'ultimo spazzino municipale.

L'impresa daziaria, per la quale sono note le tenerezze dell'avvocato Measso, appena applicato il cate-naccio — interpretando a modo suo la tariffa, si diede a classificare per legname d'opera greggia — tutta la legna che entra in città, sotto il pretesto che nelle così dette borre si possono far zoccoli, nelle così dette stanghe, sedie od altro, e via via.

Ognuno vede quali effetti producano sull'economia della città i criteri *filantropici* dell'impresa che trova

l'appoggio della Giunta e dell'assessore per le finanze avv. Measso. Il dazio sulle legna da fuoco è abolito ai riguardi del bilancio comunale, la Impresa lo esige per conto proprio sulla maggior parte. — Diciamo per conto proprio, perchè il dazio per il legname d'opera greggio è fissato nel contratto in 4000 quintali e la impresa ne daziasse anche quarantamila non è tenuta a versar nella cassa comunale per questa voce più di L. 1440.

Ecco in qual modo si curano gli interessi del Comune da *finanziari* abilissimi, e così la povera gente ha il male e la mala pasqua, aumento del dazio sul vino, e dazio sulle legna come prima.

Il resto a domani.

COERENZA

Tanto il *Friuli* che il *Giornale di Udine*, erano, fino a ieri l'altro, in perfetta opposizione al Ministero e, di tanto, in tanto, rimpiangevano i bei tempi dell'energia, della grande politica, e delle vittorie africane.

Essi oggi deplorano che la *Patria del Friuli* sia costretta a stampare sulle sue colonne i nomi di tutti e due i candidati del Collegio di Udine, e passare sopra alla bella figura che fanno essi stessi sostenendo un candidato che dichiarò di accettare il programma di Di Rudini.

In verità bisogna far troppo assegnamento sulla dabbenaggine dei lettori e degli elettori per sperare che non si accorgano di queste manovre!

BRICIOLE

Il *Friuli* scherza e noi lo secondiamo volentieri.

Al nostro sincero confratello diede ai nervi un nostro innocente commento alla sua notizia, informante il pubblico che l'altra sera "l'effetto prodotto dallo scoppio della candidatura Measso", impressionò talmente gli spettatori, da distorglieli dalla musica per commentare lo scoppio famoso. Noi abbiamo dato la giusta interpretazione di questa peregrina notizia, e il *Friuli* oggi si degna di rispondere, tra l'altro, con questo edificante periodo:

"Infatti il nostro reporter avrebbe dovuto narrare anche l'effetto prodotto dallo scoppio della candidatura Measso in un certo oracolo ristretto di una Birreria centrale della città, risonante le altre sere di voci giulive, di epigrammi e di grasse risa, e martedì sera muto e freddo come una tomba!,"

Via, gentiluomini del *Friuli*, non lo capite perchè il vostro onesto reporter non narrò nel giornale questa circostanza?

Non ammettete voi forse che anche chi si presta ad origliare possa avere un po' di pudore?

Se non che anche i reporter meglio forniti d'orecchie talvolta s'ingannano, come avvenne del vostro;

egli scambiò infatti la grave preoccupazione prodotta nei presenti da un *terzetto scientifico*, con quella che egli andava fantasticando intorno alla esplosione Measso.

No, *Friuli* caro, non era l'avvocato Measso che ci preoccupava, era invece il ... me... asso di coppo!

Quelli del cenacolo.

Contadins par voaltris!

Parcè in Italie la puare int mancie di lavor e cui ca l'ul manzià devial là in *Germanie*?

Parcè cun tante tiare taliane senza lavorà nè coltà, il contadin isal costret a strensi la cinture, e quand che nol po plui, emigrà in Americhe?

Parcè vino il pan, il sal, il petrolio, il zuccar, plui ciars che in nissun altri pais dal mond?

Parcè vino la predial plui alte, lis spesis di iustizie plui esageradis, e d'ogni bande boi, tassis, dazis, angariis d'ogni genar?

Parcè, dopo tanc aius di libertad e indipendenze, vino anciemò tante int che no sa ne lei nè scrivi, (tant che in Suissare e an l par 1000, e in Italie, che elamin la *scune de civillat*, o vin il 48 par 100 che nol sa ne lei ne scrivi) tante int che cumò no ciatarà nance pan in Americhe, che no ul savent di ignorans?

La reson e iè subit spiegade.

Là reson e jè che fin cumò no si è pensât a la gran part de popolazion, si è pensât invesi all'interes di pòs, all'interess di int che a varà simpri interess contrari a chei dai puars.

La reson e jè che fin cumò invesi di pensà a lavorà la nestre tiare, si è lās a rompi l'anime a int che no nus voleve vè, a pratindi di fa vigni fur i prodoss dal savolon, a sepeil millions in lavors stupis, inuti e danòs.

La reson e jè che, puars come co sin, vin ulud vè un grand esercit, e une gruesse marine, vin vulud fa i buloss come la France e la Germania, senza ve lis qualitäts e i bez di chei popui.

Vino duncè o no, reson di vendi, par sostigni lis nestris ideis, che son stadis e che son simpri chis di: ordin, lavor, moralitad, economie, justizie, e par duc, senza distinzion di personis o di classis?

Dait duncè anee vualtris contadins, vualtris che dutt Pan lavorais la tiare, che stentais la vire, e viodis butà vie i millions — sang uestri — in impresis di mass, dait ancie vualtris la prove che no olés jesi plui ciar di canon, che voleis jessi umin.

E a chel che cun bausis e e peraulat's, us tante corrompi e fùs dà il locchet di une bevude o di une mandule, rispundeit pai ding, e se vès pore, taseit, e domenic di matine, te uestre sezion, meteit te urne la schede cul nom di

Giuseppe Girardini

UNA RISPOSTA

Ad una nostra domanda, se cioè tutte le firme del manifesto Measso, fossero autentiche, fu risposto dal *Friuli* indirettamente, dicendo che il co. *Francesco Deciani* venne malamente compreso fra quei signori.

A parte che non è bello mai metter nomi e cognomi senza degnarsi d'interrogare le persone, a parte che si può dissentire da alcune persone su questioni politiche, ma resta sempre il fatto che alcuni egregi uomini di onestà spechiata uguale a convincimenti fermi che noi certo non dividiamo, credettero astenersi, senza accordare il loro nome, dalla lotta presente.

Perchè?... Forse lo sapremo in breve.

GIUSEPPE ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

LIBERO GRASSI

gli premiati Sartoria Grassi e Corbelli
Via P. Canciani — UDINE — e Via Rialto
ASSORTIMENTI
Drapperie nazionali ed estere, drappi, fustelle, articoli novità per signora, ecc.
VESTITI
confzionati e da confzionare su misura.
PREZZI
convenientissimi — confezione accurata.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del Liquore Eureka portante la data 14 maggio 1896, che è quello dell'illustra igienista prof. dott. cav. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani...

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell'Eureka ingannando la fama di quello di loro fabbricazione.
ITALICO PIVA Via Merceria, UDINE

NEGOZIO CAPPELLI

FRANCESCO D'AGOSTINO
succ. a R. Capofarri
UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità per la stagione estiva.

In questi giorni arrivarono i cappelli delle privilegiate marche Valenza, Bisosti e C., Fratelli Albertini di Intra, Rose di Londra.

Esclusiva vendita per Udine dei famosi cappelli R. W. Palmer and C., London.
Non si teme concorrenza alcuna né per la qualità, né per i prezzi.

ASSICURATEVI

coll'

EGUAGLIANZA - GRANDINE

Udine — Via Aquilota, 28

Meravigliosa invenzione!

è la Carta Autolografica subito adottata dalle ferrovie, municipi, reggimenti, scuole, ecc. Anche un bambino con un solo foglio può facilmente riprodurre a continua copia di circolari, disegni, musica e qualsiasi manoscritto che poi si spediscono come stampati.

Ricevateli inviando Cartolina - vaglia di L. 1.50 all'Unione Commerciale Internazionale - Firenze.

BOTTIGLIERIA PIEMONTESE

Prezzi fissi

UDINE - Via Daniels Manin 7 - UDINE

Grande Assortimento

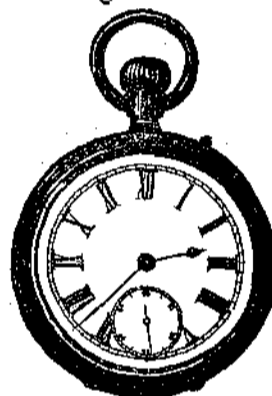
Vini Nazionali ed Esteri

Le vendite si fanno a prezzo fisso, ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

G. Ferrucci

UDINE

Orologeria - Oreficerie - Gioie



OROLOGI
D'ARGENTO
DA L. 12
A L. 100
OROLOGI
DI NIKEL
DA L. 6
A L. 30

Unico Deposito per il Friuli

della Casa Eug. Bornand & C. St. Croix
premiata all'Esposizione di Ginevra

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica di Registri Commerciali

DEPOSITO

STAMPATI PER MUNICIPI

FORNITURE COMPLETE

di Cancelleria e Materiali Scolastici

Carta paglia e d'imballaggio

ASSORTIMENTO

TAPPEZZERIE IN CARTA

Unico deposito in Udine del rinomato

INGHIOSTRO SIMONCELLI

superiore a tutti gli inchiostri.

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE - VIA DELLA POSTA, 21 - UDI

avverte la sua spettabile e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di gazometri per il nuovo

GAS ACETILENE

e si incarica dello relativo installazioni a prezzi modicissimi.

Dopo molti esperimenti fatti ed installazioni eseguite trovasi in grado di poter assicurare il più perfetto funzionamento.

FRANCESCO MINISINI Vedi avviso in 4° pagina

